



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Principi educativi
- 3.3. Piano Scuola Digitale
- 3.4. Piano per la Didattica Digitale Integrata
- 3.5. Inclusione
- 3.6. Scuola Senza Zaino
- 3.7. Ambienti di apprendimento

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

QUADRI ORARI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA	ORARIO	INSEGNAMENTI CURRICOLARI	OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE
INFANZIA SOPRACRODA	Ore 7,50 - 16,10	CAMPI DI ESPERIENZA: Il sé e l'altro La conoscenza del mondo I discorsi e le parole	
INFANZIA MUR DI CADOLA	Ore 7,50 - 16,10	Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento	
PRIMARIA MUR DI CADOLA	Ore 7,55 - 12,55 Un rientro fino alle ore 15,55 il martedì (con mensa interna)	Italiano Inglese Musica Arte e immagine	PROGETTO LETTURA
PRIMARIA	Ore 8,00 - 16,50 dal lunedì al	Scienze motorie Storia	TEMPO PIENO

FIAMMOI	giovedì Ore 8,00 – 12,30 il venerdì	Geografia Matematica Scienze	
PRIMARIA QUARTIER CADOE	Ore 8,00 – 16,00 dal lunedì al venerdì	Tecnologia	LABORATORI CURRICOLARI
PRIMARIA CAVARZANO	Ore 7,50 – 12,50 dal lunedì al venerdì. Rientro alcuni sabati al mese		PROGETTI INNOVATIVI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE
SECONDARIA 1° GRADO NIEVO	Tempo normale dalle ore 8,00 alle ore 13,00 dal lunedì al sabato Tempo prolungato dalle ore 8,00 alle ore 16,00 dal lunedì al giovedì. Venerdì dalle ore 8,00 alle ore 15,00 Indirizzo musicale:	Italiano Inglese Seconda lingua: Francese, Spagnolo o Tedesco Musica Arte e immagine Scienze motorie	ECDL CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE LABORATORI POMERIDIANI PEER TUTORING PER IL SUPPORTO COMPITI

	30 ore settimanali dal lunedì al sabato, con 1 o 2 rientri per lo studio dello strumento (3 ore aggiuntive a settimana)	Storia Geografia Matematica Scienze Tecnologia	
--	---	--	--

PRINCIPI EDUCATIVI

PRINCIPI EDUCATIVI E COMPORTAMENTI ATTESI ALUNNI

Un ambiente sereno, disteso, positivo che pone al centro il benessere e la cura della persona concorre alla **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ** affinché l'alunno sia in grado di raggiungere i comportamenti che ci si attende da lui, e che si ispirano ai nostri principi educativi

PRINCIPI EDUCATIVI

COMPORTAMENTI ATTESI



AUTOSTIMA	<ul style="list-style-type: none">· Avere stima di sé· Avere fiducia nelle proprie capacità· Esprimere atteggiamenti di sicurezza	<ul style="list-style-type: none">· Parla di sé riconoscendo le proprie qualità· Di fronte ad compito pensa di riuscire bene· Guarda le persone negli occhi· Affronta situazioni in cui la relazione potrebbe essere potenzialmente difficile o di imbarazzo· Riconosce le principali emozioni
EMOZIONI	<ul style="list-style-type: none">· Esprimere e gestire emozioni e sentimenti	<ul style="list-style-type: none">· Le sa esprimere· Le controlla· Mostra sensibilità verso le emozioni altrui avvicinandosi o chiedendo spiegazioni· Si accorge delle emozioni altrui avvicinandosi o



ATTRIBUZIONI	<ul style="list-style-type: none">· Rendersi sensibili a quelli degli altri	<p>chiedendo spiegazioni</p> <ul style="list-style-type: none">· Riconosce i legami affettivi che lo legano ai compagni <p>Parla serenamente dei propri rapporti affettivi.</p>
	<ul style="list-style-type: none">· Vivere positivamente l'affettività	<ul style="list-style-type: none">· Di fronte ad un compito si chiede il perché è riuscito o non riuscito ed attribuisce i suoi risultati all'impegno strategico o alla mancanza di questo <p>Di fronte ad un compito non riuscito bene cambia strategie per portarlo a termine con successo</p>
	<ul style="list-style-type: none">· Attribuire all'impegno o alla mancanza di impegno (inteso come impegno strategico) i propri risultati	<ul style="list-style-type: none">· Di fronte a compiti di difficoltà diverse <p>sceglie compiti difficili o di media difficoltà anche se c'è il rischio di</p>



PERSISTENZA	<ul style="list-style-type: none">· Scegliere compiti sfidanti	<p>sbagliare</p> <ul style="list-style-type: none">· Non abbandona il compito dicendo non sono capace· Sperimenta nuove tecniche o nuovi percorsi <p>Valuta possibili alternative</p> <p>Si interroga sulle scelte operate</p>
	<ul style="list-style-type: none">· Persistere nel portare a termine un compito	<ul style="list-style-type: none">· Fa domande pertinenti per approfondire l'argomento <p>Porta libri o altro materiale da casa</p>
	<ul style="list-style-type: none">· Esprimere la propria creatività	



CREATIVITA'	· Essere curioso	
CURIOSITA'		
<p>Un ambiente che pone attenzione al rispetto e all'ascolto aiuta la CONVIVENZA E L'INCLUSIONE affinché l'alunno sia in grado di raggiungere i comportamenti che ci si attende da lui, e che si ispirano ai nostri principi educativi</p>		
ASCOLTO	PRINCIPI EDUCATIVI · Ascoltare chi parla	COMPORTAMENTI ATTESI · Rispetta il proprio turno nella discussione



		<p>Non interrompe quando qualcuno parla</p> <p>Non fa altre attività mentre l'altro parla</p>
	<ul style="list-style-type: none">· Accetta punti di vista diversi	
<ul style="list-style-type: none">· Rispettare le affermazioni altrui, dando valore alle diversità e alla pluralità	<ul style="list-style-type: none">· Mette in pratica i consigli che vengono dati dagli insegnanti modificando il	
<ul style="list-style-type: none">· Accettare i consigli degli insegnanti		<p>comportamento o il compito</p>
	<ul style="list-style-type: none">· Tiene conto delle critiche senza offendersi ma cercando di capirle per migliorare il comportamento	
<ul style="list-style-type: none">· Accettare le critiche che gli sono rivolte		<p>Saluta gli adulti e i compagni nei diversi ambienti scolastici</p> <p>Chiede per favore e ringrazia</p> <p>Usa un tono di voce adatto al contesto</p> <p>parlando pacatamente e</p>



RELAZIONE	<ul style="list-style-type: none">· Relazionare con insegnanti, adulti e compagni con cortesia e buone maniere	<ul style="list-style-type: none">· con gentilezza· Si avvicina ai compagni· Si relaziona con loro pur cogliendone le diversità
	<ul style="list-style-type: none">· Aprirsi alla conoscenza dell'altro	<ul style="list-style-type: none">· Usa un tono di voce adatto al contesto· Controlla i propri gesti· Parla con gentilezza
	<ul style="list-style-type: none">· Gestire voce e gesti	<ul style="list-style-type: none">· Si avvicina ad un compagno in difficoltà· Gli chiede se ha bisogno di aiuto· Riconosce che ci sono alunni con potenzialità diverse· Parla degli altri riconoscendone le qualità
	<ul style="list-style-type: none">· Controllare il proprio modo di esprimersi e la propria ansia	<ul style="list-style-type: none">· Chiede consiglio o aiuto ai compagni



	<ul style="list-style-type: none">· Leggere nell'altro vissuti di difficoltà cogliere le potenzialità· Condividere e rispettare le regole	<ul style="list-style-type: none">· Accetta e rispetta le regole condivise insiemeQuando vede che qualcuno non le rispetta glielo fa presente gentilmente· Raccoglie oggetti che vede per terraDifferenzia la carta, la plastica, il secco.... mettendoli nei contenitori adatti· Porta il materiale necessario per le attivitàUsa il materiale per il suo scopoRiordina il materiale dopo averlo usatoRipone il materiale nell'apposito posto con ordine
--	--	--

REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> · Rispettare l'ambiente scolastico · Aver cura del materiale proprio e di quello comune. 	
<p>Un ambiente in cui la solidarietà e la tolleranza sono valori condivisi aiuta l'alunno a crescere nella DISPONIBILITA' e COLLABORAZIONE affinché l'alunno sia in grado di raggiungere i comportamenti che ci si attende da lui, e che si ispirano ai nostri principi educativi</p>		
DISPONIBILITA'	<p style="text-align: center;">PRINCIPI EDUCATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> · Aiutare un compagno in difficoltà · Accettare l'aiuto degli altri 	<p style="text-align: center;">COMPORTEMENTI ATTESI</p> <ul style="list-style-type: none"> · E' disponibile ad aiutare un compagno in difficoltà · Accetta l'aiuto di qualsiasi compagno



COLLABORAZIONE	<ul style="list-style-type: none">· Farsi carico dei problemi altrui	Aiuta l'altro quando è in difficoltà	
	<ul style="list-style-type: none">· Mettere le proprie risorse a disposizione degli altri	Aiuta l'altro o il gruppo utilizzando le proprie risorse	
	<ul style="list-style-type: none">· Aiutare l'insegnante nelle attività.	<ul style="list-style-type: none">· Aiuta a prendere il materiale occorrente <p>Predisporre l'ambiente come richiesto</p> <p>Aiuta a riordinare</p>	
	<ul style="list-style-type: none">· Partecipare alla suddivisione dei compiti	<ul style="list-style-type: none">· Ricopre il ruolo assegnato portando a termine l'incarico <ul style="list-style-type: none">· Accetta di lavorare con qualsiasi compagno	
	<ul style="list-style-type: none">· Lavorare con ogni compagno, inteso come risorsa	<ul style="list-style-type: none">· Durante i lavori di gruppo rispetta i ruoli e i compiti assegnati	
	<ul style="list-style-type: none">· Impegnarsi nelle attività di gruppo	Dà il suo contributo personale	

<p>Un ambiente che pone attenzione all'ascolto e al dialogo favorisce la PARTECIPAZIONE affinché l'alunno sia in grado di i comportamenti che ci si attende da lui, e che si ispirano ai nostri principi educativi</p>		
	PRINCIPI EDUCATIVI	COMPORAMENTI ATTESI
INTERESSE	<ul style="list-style-type: none"> · Chiedere informazioni su quanto sta facendo 	<p>Si interessa attivamente a quanto si sta facendo</p> <p>Chiede informazioni se qualcosa non gli è chiaro</p>
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> · Seguire anche attività per lui poco interessanti · Intervenire nelle discussioni 	<ul style="list-style-type: none"> · Non dà segni di insofferenza durante le attività · Presta attenzione alla discussione <p>Alza la mano per chiedere la parola</p> <p>Interviene ampliando l'argomento con conoscenze personali</p>



	<ul style="list-style-type: none">· Fare domande pertinenti· Proporre alternative e suggerimenti· Eseguire le consegne date dall'insegnante· Sviluppare l'attività iniziata	<ul style="list-style-type: none">· Formula domande inerenti l'argomento per approfondirlo· Esprime il proprio parere o le proprie idee· E' attento e partecipa nello svolgere le attività proposte· Porta a termine i compiti assegnati
--	--	---

Un ambiente che riconosce il valore, i talenti, le risorse, le caratteristiche di ciascuno permette lo **SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO e dell'AUTOCRITICA** affinché l'alunno sia in grado di raggiungere i comportamenti che ci si attende da lui, e che si ispirano ai nostri principi educativi

	PRINCIPI EDUCATIVI	COMPORAMENTI ATTESI
SVILUPPO PENSIERO CRITICO	<ul style="list-style-type: none"> · Esprimere la propria opinione e sviluppare autonomia di giudizio · Formulare giudizi fondati, riflettere sulle opinioni e le proposte altrui · Utilizzare, se ritenute valide, le opinioni altrui · Mettere in atto le strategie suggerite dall'insegnante 	<ul style="list-style-type: none"> Esprime una opinione personale · Nella valutazione ricerca dati e fatti osservabili Accoglie con serenità le opinioni altrui Di fronte ad un compito cambia strategia se gli viene suggerito al fine di migliorare la prestazione

<p>AUTOCRITICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Essere consapevole delle proprie capacità, dei propri limiti ed errori · Riflettere sulle proprie affermazioni · Valutare il proprio lavoro · Sviluppare il senso dell'onestà 	<ul style="list-style-type: none"> · Si propone per utilizzare le proprie risorse · Si impegna per ampliarle · Accetta le critiche · Non è impulsivo quando si esprime · Dopo aver svolto un compito è in grado di effettuarne la valutazione · Esprime valutazioni tenendo conto di dati reali
--------------------	--	---

	di giudizio	
<p>Un ambiente che favorisce la resilienza permette lo sviluppo di una maggiore AUTONOMIA E RESPONSABILITA' anche intellettuale affinché l'alunno sia in grado di raggiungere i comportamenti che ci si attende da lui, e che si ispirano ai nostri principi educativi</p>		
	PRINCIPI DUCATIVI	COMPORAMENTI ATTESI
AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> · Scegliere attività ed argomenti da svolgere · Sostenere le proprie idee ed opinioni · Risolvere problemi senza chiedere aiuto 	<p>E' in grado di scegliere auonomamente un'attività da svolgere e di portarla a termine</p> <ul style="list-style-type: none"> · Esprime un proprio parere personale Lo motiva · Prova a risolvere autonomamente un problema prima di ricorrere all'aiuto



RESPONSABILITA'	<ul style="list-style-type: none">· Saper gestire l'errore· Assumersi la responsabilità delle proprie azioni· Acquisire sicurezza dei propri mezzi· Portare a termine l'attività, anche in modo personale e creativo.	<ul style="list-style-type: none">· Valuta serenamente l'errore e mette in atto nuove strategie per la risoluzione del compito· Non dà la colpa agli altri· Cura la propria preparazione attraverso l'approfondimento delle conoscenze· Termina le attività previste dando dei contributi personali
-----------------	--	--

PRINCIPI EDUCATIVI E COMPORTAMENTI ATTESI INSEGNANTI

1. RELAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> · Prestare attenzione alle buone maniere e alla cortesia 	<ul style="list-style-type: none"> Saluta gli adulti e gli alunni nei diversi ambienti scolastici Usa un tono di voce adatto al contesto parlando pacatamente e con gentilezza Si rapporta con i colleghi in modo aperto e cordiale
<ul style="list-style-type: none"> · Accettare l'altro 	<ul style="list-style-type: none"> · Coglie sempre gli aspetti positivi di ogni alunno e dei colleghi Si attiene alle decisioni comuni
<ul style="list-style-type: none"> · Includere 	<ul style="list-style-type: none"> · Favorisce attività di inclusione Favorisce il lavoro in team senza

<ul style="list-style-type: none">· Mettersi in empatia· Dialogare· Ascoltare	<p>prevaricazioni e pregiudizi</p> <p>Agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo-assunti</p> <ul style="list-style-type: none">· Coglie negli altri segnali non verbali <p>Chiede spiegazioni se qualcosa non va</p> <ul style="list-style-type: none">· Si confronta con i colleghi sulle strategie di insegnamento <p>Dialoga con i genitori in modo concreto ed efficace dando un'immagine "competente" di sé ed assumendosi le responsabilità in capo alla scuola (la scuola fa questo per affrontare questo problema/tematica)</p> <ul style="list-style-type: none">· Ascolta alunni, colleghi, genitori ed è attento a tutte le informazioni che possono essere utili <p>Mantiene la riservatezza su ciò che apprende</p>
---	---

2. PROFESSIONALITA'

<ul style="list-style-type: none"> · Valorizzare ognuno tenendo conto delle difficoltà e dei talenti 	<p>Riconosce le differenze individuali tra gli alunni e ne tiene conto nell'impostazione del suo insegnamento</p> <p>Fornisce diverse strategie a seconda dello stile di apprendimento dell'alunno</p>
<ul style="list-style-type: none"> · Avere chiarezza comunicativa 	<ul style="list-style-type: none"> · Dopo aver spiegato verifica se tutti hanno capito · Ripete la spiegazione se necessario · Cambia modalità di spiegazione
<ul style="list-style-type: none"> · Rispettare tempi - ritmi- bisogni nei confronti dell'alunno 	<ul style="list-style-type: none"> · Spinge gli alunni a migliorare i propri risultati tenendo conto dei ritmi di ciascuno · Dà un apporto personale per creare un ambiente sereno utilizzando l'empatia. · E' consapevole di quello che fa
<ul style="list-style-type: none"> · Avere coscienza del sè (sintonizzare - sincronizzare) · Essere consapevole delle proprie azioni personali · Attribuire all'impegno o alla mancanza di impegno (inteso come impegno strategico) i propri risultati 	<ul style="list-style-type: none"> · Riflette sulle proprie azioni · Di fronte ad un compito si chiede il perché è riuscito o non riuscito ed attribuisce i suoi risultati all'impegno strategico o alla mancanza di questo · Di fronte ad un compito non riuscito bene cambia strategie per portarlo a termine con successo

<ul style="list-style-type: none"> · Essere autentico, equilibrato e coerente · Essere equo ed imparziale · Essere onesto · Conoscere 	<ul style="list-style-type: none"> · Mantiene le decisioni prese · Non fa confronti tra alunni (ognuno è uguale solo a se stesso) · Si prende cura di ciascun allievo e a ciascuno presta la giusta attenzione senza pregiudizi o parzialità derivanti da diverse capacità · Rispetta le stesse regole che chiede di rispettare ai suoi alunni · Cura la propria preparazione attraverso la formazione e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali teoriche, operative e sociali · E' puntuale · Prepara le lezioni · Sviluppa e valuta le competenze trasversali programmando attività specifiche per ognuna di esse · Corregge le verifiche nei tempi concordati · Non usa il cellulare in classe se non per scopi didattici
---	--



<ul style="list-style-type: none">· Essere serio e responsabile nel lavoro	<p>Opera con la massima cautela e riservatezza nei confronti dei dati sensibili senza rivelare informazioni di carattere privato di cui si viene a conoscenza</p> <ul style="list-style-type: none">· Partecipa alle proposte innovative del territorio, dell'università.... <p>Partecipa alle proposte di ricerca-azione</p>
<ul style="list-style-type: none">· Essere attento all'innovazione	

3. COLLABORAZIONE

<ul style="list-style-type: none"> · Essere disponibile al confronto (anche tra ordini di scuola diversi) 	<ul style="list-style-type: none"> · Si rapporta con i colleghi in modo aperto e cordiale
<ul style="list-style-type: none"> · Avere coerenza e condivisione educativa 	<ul style="list-style-type: none"> · Accetta punti di vista diversi dai suoi · Nella comunicazione con le famiglie è propositivo (chiediamo a voi di fare questo...) · Concorda con i colleghi le regole di comportamento della classe e le fa rispettare
<ul style="list-style-type: none"> · Utilizzare strategie comuni 	<ul style="list-style-type: none"> · Si confronta con le famiglie sottolineando i progressi fatti · Propone strategie concrete e le condivide con i colleghi
<ul style="list-style-type: none"> · Mettersi in gioco 	<ul style="list-style-type: none"> · Si mette in discussione · Tiene conto delle critiche senza offendersi ma cercando di capirle per migliorare il comportamento
	<ul style="list-style-type: none"> · Accetta la critica con leggerezza, non superficialità · Partecipa alla vita della scuola sia in occasioni

<ul style="list-style-type: none"> · Accettare critiche costruttive da parte dei colleghi · Partecipare ad incontri conviviali di lavoro e formazione 	formali che informali
---	-----------------------

PIANO SCUOLA DIGITALE

OBIETTIVI	AZIONI
SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI INNOVAZIONE	<p>L'innovazione didattica passa anche attraverso strumenti tecnologici e digitali. Le attrezzature necessarie a tal scopo per il nostro istituto sono: una LIM per ogni classe e in ogni ambiente di apprendimento; almeno una postazione PC per ogni classe; possibilità di accesso a piattaforme di multimediali per la didattica digitale integrata. Questo ultimo obiettivo rende necessaria la presenza di due PC in ogni plesso nell'aula destinata agli insegnanti e la connessione a internet in tutte le aule scolastiche e in alcuni spazi comuni (aule insegnanti, aule magne).</p> <p>L'approccio alle tecnologie non prevede più il</p>

	<p>lavoro didattico in aule apposite (laboratori di informatica), ma richiede un utilizzo in classe delle tecnologie, finalizzato al lavoro didattico quotidiano e includendo, nel tempo, anche metodologie BYOD.</p> <p>Sono previste esperienze di CODING in tutte le classi fin dalla scuola dell'infanzia e un primo approccio ad elementi di robotica. Nei percorsi di Ed. civica viene riservato uno spazio all'uso consapevole dei social network, all'interno dell'area cittadinanza digitale.</p>
<p>SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA OPEN DATA</p>	<p>Il personale di segreteria utilizzerà in autonomia gli strumenti digitali già posti in essere: albo pretorio, sito, sistemi per la condivisione di materiali, segreteria digitale.</p> <p>Per i docenti verrà consolidato e ampliato l'uso del registro elettronico, anche al fine di facilitare l'accesso alle informazioni scolastiche da parte delle famiglie.</p> <p>Le innovazioni tecnologiche descritte rendono prioritario un investimento in connettività (WI FI o LAN), sia con il coinvolgimento del Comune, sia con la ricerca di altri finanziamenti (fondi europei del PON).</p>
<p>SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI</p>	<p>Nell'ambito delle iniziative per la formazione digitale (anche permanente) la scuola ha accreditato la propria aula di informatica come test center ECDL, e vi svolge corsi aperti in primis agli alunni e al personale della scuola, ma poi anche rivolti al territorio.</p> <p>I curricula di istituto verranno integrati con le</p>

EDUCAZIONE E FORMAZIONE DIGITALE

competenze digitali da sviluppare negli alunni fin dalla scuola dell'infanzia.

La figura dell'animatore digitale sarà stimolo fondamentale per introdurre e diffondere metodologie, tecnologie, e approcci innovativi per la didattica.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**Piano per la Didattica Digitale Integrata****Introduzione e quadro normativo**

- **Decreto legge n.19 del 25 marzo 2020:** svolgimento a distanza delle attività didattiche.
- **Nota dipartimentale n. 388 del 17 marzo 2020:** emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”.
- **Ordinanza del Ministero dell’istruzione n. 10 del 16 maggio 2020:**
- **Decreto legge n. 22 del 22 aprile 2020 convertito con legge n. 41 del 6 giugno 2020:** il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza.
- **Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020:** ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza.
- **Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 39 del 26 giugno 2020:** necessità per le

scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Fabbisogno

Risorse:

- i docenti, dopo aver dichiarato la propria disponibilità a dedicarsi alla DAD nel caso di una classe in quarantena, verranno retribuiti utilizzando il FIS, salvo diverse indicazioni ministeriali.
- organico COVID, da distribuirsi tra personale docente e personale ATA.
- i docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono il confronto con il collega che si occuperà della DAD.
- computer e tablet da fornire in comodato d'uso nonché, ove possibile, servizi di connettività.
- raccolta di informazioni mediante questionario investigativo nelle famiglie per delineare le strategie di intervento dell'istituto.

Obiettivi

La Didattica Digitale Integrata permette:

- di procedere con la didattica anche a distanza, qualora la classe risulti essere in

quarantena.

- di realizzare approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visivo, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- di rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).
- l'attivazione di lavori cooperativi con piccoli gruppi di studenti che producono elaborati nel drive condiviso.
- di privilegiare una proposta didattica basata sulle competenze chiave tra cui imparare ad imparare, e competenze sociali e civiche.
- di garantire il rapporto tra docente e discente, tenendo conto del percorso di apprendimento.
- di garantire continuità, per quanto possibile, con il processo di inclusione utilizzando diversi sistemi di comunicazione, personalizzando e individualizzando delle attività in coerenza col P.E.I..
- un feedback tra discenti e docenti al fine di fornire eventuali indicazioni in merito alle attività da svolgere.

Strumenti

Piattaforme digitali

L'Istituto si avvale dell'utilizzo dei seguenti strumenti digitali:

- Registro elettronico Nuvola per la scuola primaria e secondaria di primo grado che consente di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia;
- Piattaforma Gsuite for Education (GoogleSuite) attraverso la quale ciascun docente crea il proprio corso on-line utilizzando gli applicativi messi a disposizione da Gsuite (Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom). Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Esso consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire.
- Sito web dell'Istituto.

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

Nell'ambito della DDI gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle lezioni sincrone della classe come da orario settimanale. L'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

Come organizzare la Didattica Digitale a Distanza

Scuola dell'infanzia

La DAD nella scuola dell'infanzia prevede sia la modalità asincrona che la modalità sincrona. Per quanto riguarda la modalità asincrona verranno caricati in GSuite, in una sezione dedicata alla scuola dell'infanzia, video, presentazioni multimediali, audio-letture e varie attività. Attraverso questo strumento i bambini potranno visualizzare contenuti di vario tipo: come ascoltare storie, canti, attività grafico-

pittoriche, giochi motori e attività di rinforzo inerenti alla programmazione. Per la modalità sincrona sarà utilizzato l'applicativo Meet, al quale i genitori potranno accedere attivando un account personale dell'alunno.

Lo svolgimento delle attività asincrone avverrà con le seguenti modalità: il materiale sarà caricato una volta alla settimana e ogni singola sezione inserirà le attività relative alle tre fasce 3-4-5 anni.

Relativamente alle attività sincrone, le insegnanti concorderanno con le famiglie degli alunni date e orario.

Per la verifica delle attività assegnate dai docenti verrà chiesta la restituzione dei lavori svolti dagli alunni, tramite mail istituzionale dei docenti delle singole sezioni.

Le osservazioni sistematiche sullo sviluppo di competenze terranno conto di:

- partecipazione.
- svolgimento delle attività.
- interesse per le attività proposte.

Per la scuola dell'infanzia è importante sviluppare attività in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto diretto tra docenti e bambini anche solo attraverso video, audio letture, messaggi vocali e collegamenti su piattaforma. In questa fase avranno un ruolo fondamentale i genitori e i rappresentanti di sezione, che aiuteranno le insegnanti a veicolare messaggi e attività all'intera comunità scolastica.

Scuola Secondaria di Primo Grado e Scuola Primaria

Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza,

ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione avviene con le seguenti modalità.

L'insegnante crea un corso in Google Classroom, per classe (nella scuola primaria) e per ciascuna disciplina di insegnamento (nella scuola secondaria di primo grado) da nominare come segue: Classe Anno scolastico – Disciplina (ad esempio: 2A 2020/2021 – Italiano) come ambiente digitale di riferimento per la gestione dell'attività didattica **sincrona ed asincrona**. L'insegnante invita al corso tutti gli alunni della classe utilizzando gli indirizzi email di ciascuno o l'indirizzo email del gruppo classe.

A ciascuna classe è assegnato un monte ore di quindici ore settimanali da 50 minuti di didattica in modalità **sincrona** con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria). La riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza; nonché per la necessità salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che degli alunni, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working. Pertanto, le 10/15 ore saranno distribuite nel corso della settimana cercando di prevedere una pausa tra un'ora e l'altra di videoconferenza, per permettere allo studente di riposare.

Si intendono per attività sincrone, le attività svolte con l'interazione in tempo reale tra l'insegnante e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:

- o Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
- o Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a

test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti;

Ciascun insegnante completerà quindi autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi, il proprio monte ore disciplinare con attività in modalità **asincrona**. Si intendono per attività asincrone, le attività svolte senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:

- o L'attività di approfondimento con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- o La visione di videolezioni, documenti o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- o Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di testi e rielaborazioni in forma scritta/multimediale.

Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto agli alunni ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

Sarà cura del team di insegnanti di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli alunni tra attività sincrone/asincrone e online/offline.

Il monte ore delle attività sincrone viene suddiviso indicativamente come segue:

Classe prima Scuola Primaria	N° ore
------------------------------	--------



ambito linguistico	4
ambito logico-matematico	4
ambito antropologico	1
lingua straniera e altre discipline	1
TOTALE	10

Classi 2^a, 3^a, 4^a, 5^a Scuola Primaria	N° ore
ambito linguistico	5
ambito logico-matematico	5
ambito antropologico	2
lingua straniera	1

altre discipline	2
TOTALE	15

Scuola Sec. I grado	N° ore
Lettere	3
Storia/geografia	2
Matematica/Scienze	3
Inglese	1,5
2 ^a lingua straniera	1
Arte	1
Musica	1

Tecnologia	1
IRC	0,5
Scienze Motorie	1
TOTALE	15

Il team di insegnanti di ogni classe definisce un calendario condiviso, rispettando per quanto possibile la scansione oraria settimanale delle discipline. L'orario verrà consegnato alle famiglie e condiviso anche attraverso la piattaforma GSuite.

Modalità di svolgimento delle attività sincrone

L'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, l'insegnante invierà l'invito agli alunni interessati tramite il loro indirizzo email individuale. Durante lo svolgimento delle videolezioni agli alunni è richiesto il rispetto delle seguenti regole, che integrano il **PATTO DI CORRESPONSABILITA' GIA' ADOTTATO DALL'ISTITUTO** :

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);

- Partecipare al meeting con la videocamera attivata in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

Relativamente alle attività **sincrone**, all'inizio dell'incontro online l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza degli alunni e le eventuali assenze.

Per l'**indirizzo musicale** la DDI si svolge in attività sincrone incontrando gli alunni per la lezione su Meet per 30 minuti come in presenza.

Per quanto riguarda le attività asincrone ci sarà uno scambio di materiali audio-video sia da parte dei docenti verso gli alunni sia degli alunni che produrranno come compito per casa delle registrazioni dei brani in corso di studio.

La scuola, durante le attività asincrone, garantisce

- La continuità nei percorsi di apprendimento degli alunni
- Comunicare con le famiglie in merito a partecipazione, risultati e progressi di apprendimento degli alunni
- Non limitarsi all'assegnazione di contenuti, ma garantire dei feedback concreti e un dialogo diretto
- Privilegiare compiti che non richiedano l'uso di fotocopie

Tali azioni integrano il **PATTO DI CORRESPONSABILITA' GIA' ADOTTATO DALL'ISTITUTO.**

Metodologie e strumenti per la verifica degli apprendimenti

La DDI predilige le modalità cooperative, capovolte e interdisciplinari (*attività asincrone*), attraverso le quali gli studenti sono protagonisti del loro apprendimento, sviluppando competenze trasversali e disciplinari, oltre che l'acquisizione di abilità e conoscenze. Le modalità di *lezione sincrona* consentono invece di procedere alla

revisione dei contenuti, alla rielaborazione mediante confronto diretto con il docente, scambio di idee con i compagni e il docente, richiesta di aiuto e revisione dei contenuti, raccolta di feedback per stimolare la metacognizione e l'automonitoraggio.

Gli strumenti di verifica per l'apprendimento sono molteplici: colloqui orali programmati, da tenersi in videoconferenza a piccoli gruppi; esercitazioni e compiti scritti con termine di consegna, variabile a seconda della tipologia e della disciplina; questionari a risposta breve; questionari a risposta multipla; compiti autentici sfidanti che sviluppino la creatività e la fantasia.

Per la scuola secondaria si aggiungono anche:

- relazioni/tesine/elaborati diversi, su argomenti vari, anche tecnici;
- temi scritti;
- questionari a risposta breve;
- questionari a risposta multipla;
- tavole di disegno;
- richiesta di commentare un video o di confrontare più video;
- elaborati da sviluppare con altre piattaforme di e-learning (creazione di mappe, debate scritto, costruzione di figure geometriche,...);
- elaborati che richiedono allo studente di confrontare, formulare ipotesi, argomentare;

I docenti avranno cura di salvare gli elaborati e di conservarli nel drive dell'Istituto.

Criteri di valutazione

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF. Anche con la DDI la

valutazione necessita di costanza, trasparenza e tempestività assicurando feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di apprendimento. Per una valutazione formativa è necessario osservare e tenere conto dell'intero processo di apprendimento, considerando il punto di partenza e valorizzando i miglioramenti rispetto a questo. È opportuno monitorare la qualità dei processi attivati, la disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale ed infine l'autovalutazione. L'utilizzo di rubriche, checklist, diari di bordo permette una valutazione/autovalutazione complessiva dello studente che apprende oltre che sviluppare nello studente la metacognizione e la consapevolezza del proprio percorso di apprendimento.

I docenti registrano le osservazioni basandosi sui seguenti criteri:

Generale:

la capacità organizzativa

lo spirito di collaborazione con i compagni nello svolgimento delle consegne

il senso di responsabilità e l'impegno

Partecipazione alle videolezioni:

la presenza regolare

la partecipazione attiva

Colloqui in videoconferenza:

la capacità di sostenere un discorso nello specifico contesto comunicativo;

la correttezza dei contenuti

Elaborati:

la puntualità e la regolarità nella consegna degli elaborati richiesti;

la cura nell'esecuzione

la correttezza

la personalizzazione

Lo strumento di raccolta delle osservazioni è il seguente.

METODO ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LIVELLI RAGGIUNTI			
	Iniziale (con guida)	Base	Intermedio	Avanzato
Partecipazione alle attività sincrone e alle attività asincrone.				
Coerenza: puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona, come esercizi ed elaborati.				
Disponibilità: collaborazione alle attività proposte, anche in lavori differenziati assegnati.				
COMPETENZE OSSERVATE	LIVELLI RAGGIUNTI			
	Iniziale (con guida)	Base	Intermedio	Avanzato

Sa utilizzare i dati (ad es. in un compito di realtà oppure seguendo le indicazioni date)				
Dimostra competenze logico-matematiche				
Impara ad imparare: flessibilità nell'adattarsi alle nuove metodologie				
Dimostra competenze linguistiche anche nelle produzioni scritte				
Interagisce in modo autonomo, costruttivo ed efficace (nelle attività sincrone)				

Inclusione

(tutti gli ordini di scuola)

Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno operare periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche.

Per gli alunni con disabilità il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. I docenti di sostegno mantengono l'interazione a distanza con l'alunno e con la famiglia dello stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire.

Qualora le condizioni e i decreti vigenti lo consentano e previa disponibilità delle famiglie, degli studenti e dei docenti coinvolti, si assicurerà un percorso in presenza per gli alunni con disabilità, in ottemperanza alle norme di sicurezza anti-covid. Il percorso sarà deciso dal Consiglio di classe in termini di orario di frequenza e attività da seguire in base al singolo caso, al fine di perseguire gli obiettivi del PEI, che non

potrebbero altrimenti essere portati avanti con la didattica a distanza.

Per gli alunni in possesso di diagnosi ai sensi della Legge 170/2010 o riconosciuti con BES dal team docenti, si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati e si coinvolge la famiglia per verificare che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica.

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno stesso in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

Norme di comportamento

Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali ogni famiglia riceve l'informativa relativa alla piattaforma in uso alla scuola contenente i dettagli sulla tutela della privacy in accordo con il GDPR europeo del 28 maggio 2016.

Nel medesimo documento sono declinate una serie di regole che descrivono la durata del rapporto con la piattaforma, gli obblighi per lo studente, i limiti di responsabilità, la netiquette per l'alunno.

Gestione della privacy

La piattaforma GSuite di Google Education comporta il trattamento di dati personali di studenti per conto della scuola. Il rapporto con il fornitore (quale responsabile del trattamento) è regolato con contratto o altro atto giuridico (Regolamento GDPR 679/2016, art. 28). In ogni caso, sono attivati, di default, i soli servizi strettamente necessari alla formazione. In tal modo sono minimizzati i dati personali da trattare, sia in fase di attivazione dei servizi, sia durante l'utilizzo degli stessi da parte di docenti e studenti.

L'istituzione scolastica assicura, attraverso il proprio DPO, che i dati trattati per loro conto sono utilizzati solo per la didattica in presenza e a distanza e, di tale circostanza, dà formale comunicazione alle famiglie anche attraverso la pubblicazione di apposito avviso sul sito dell'istituzione scolastica.

Rapporti scuola-famiglia

La scuola informa le famiglie circa modalità e tempistica per la realizzazione della didattica digitale integrata. Le comunicazioni sono garantite attraverso il sito web istituzionale e tramite mail inviata con registro elettronico. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 29 del CCNL 2006-2009, come richiamato dall'articolo 28 comma 3 del CCNL 2016-2018, i docenti assicurano i rapporti individuali con le famiglie; a tale fine comunicano alle famiglie i propri indirizzi email istituzionali e concordano le modalità di svolgimento degli incontri (utilizzando eventualmente la modalità in streaming).

INCLUSIONE

INCLUSIONE DSA - BES

Il Piano dell'Offerta Formativa prevede gli interventi da adottare e i progetti da realizzare per dare risposte precise alle esigenze educative individuali, con particolare riferimento ai

Bisogni Educativi Speciali.

Nell'area dei **BES** sono comprese 3 grandi sottocategorie:

1. alunni con disabilità
2. alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui i DSA
3. alunni in situazione di svantaggio socio- economico, linguistico -culturale.

A tale scopo l'Istituto Comprensivo cerca di soddisfare, nei limiti delle proprie possibilità, il diritto all'educazione e all'istruzione, impegnandosi a predisporre le condizioni e a realizzare le attività utili al successo formativo di tutti gli alunni, ponendo massima attenzione alla cooperazione e corresponsabilità del team docente. Tutto questo ponendo particolare attenzione all'interazione fra la capacità di funzionamento della persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive, secondo il modello del ICF (classificazione internazionale del funzionamento, secondo l'organizzazione mondiale della sanità).

In relazione a quanto sopra l'Istituto si impegna ad attuare:

- progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, prevedendo anche forme di flessibilità organizzative;
- procedure condivise dal Collegio Docenti che permettano interventi sugli apprendimenti e sulla socializzazione, attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie di lavoro all'interno delle classi per favorire l'inclusione. Questo viene realizzato attivando o potenziando i facilitatori e riducendo o eliminando le barriere che ostacolano il pieno sviluppo delle potenzialità individuali;
- realizzazione di corsi di formazione per docenti o adesione a quelli proposti dal territorio;
- individuazione di Figure Strumentali, ovvero docenti con il compito di curare l'organizzazione delle iniziative a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, e di visionare la corretta stesura della documentazione richiesta dalla normativa:

PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ - Profilo Dinamico Funzionale (PDF); Piano Educativo

Individualizzato (PEI); Piano di Lavoro;

PER GLI ALUNNI CON DSA O ALTRO BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE - Piano Didattico Personalizzato (PDP) e adozione da parte del Collegio Docenti di un documento sui Bisogni Educativi Speciali.

- Apertura ed aggiornamento di un fascicolo personale, che accompagna l'alunno durante il percorso scolastico;

- istituzione di specifiche Commissioni, formate da personale docente per proporre ed attuare attività ed interventi a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, e del GLI d'Istituto per gli alunni con disabilità;

- coinvolgimento delle famiglie: si ritiene importante tenere sempre informati i genitori di quanto si sta attuando per il loro figlio, possibilmente coinvolgendoli attivamente per una collaborazione efficace;

- collaborazione con il territorio: l'Istituto aderisce, fin dall'anno scolastico 2002/2003 agli accordi di rete per l'inclusione degli alunni con disabilità e stranieri e dopo la L.170 / 2010 all'accordo di rete per gli alunni con DSA (in tale ottica partecipa alle iniziative promosse dal CTI (Centro territoriale per l'Inclusione nelle sue due aree DISABILITÀ/DISAGIO e STRANIERI), dal CTS (Centro territoriale di supporto per le Tecnologie) e a quelle previste all'interno del Piano di Zona dell'ULSS n.1;

- collaborazione con gli altri Enti del Territorio per ottemperare a quanto previsto dal nuovo accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con DISABILITÀ;

- realizzazione di specifiche attività di Continuità (fra i vari ordini di scuola) e di orientamento nell'ottica di un progetto di vita personale;

- individuazione e segnalazione agli Enti competenti di eventuali BARRIERE ARCHITETTONICHE e/o SENSO-PERCETTIVE.

PREVENZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Portatori di contenuti e di esperienze talvolta assai diverse, numerosi alunni entrano a scuola ponendo i loro insegnanti di fronte al problema delle loro difficoltà nell'apprendere, del loro disagio affettivo e relazionale, dei loro disturbi di comportamento. Bisogna evitare che lungo l'itinerario di alfabetizzazione culturale preordinato dalla scuola, queste diversità conducano all'insuccesso scolastico, e ciò è possibile programmando e realizzando percorsi ed attività di apprendimento adeguate ed individualizzate. Nel nostro Istituto vengono pertanto attuate iniziative di prevenzione precoce delle difficoltà di apprendimento, con particolare riferimento alla scuola dell'Infanzia e primi anni della scuola Primaria.

PROGETTI DI SCREENING E POTENZIAMENTO:

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO REGIONALE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEGLI ALUNNI A RISCHIO DI DSA (DGRV n.2438/2013) rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del primo anno della scuola Primaria;

PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI RICERCAZIONE PROVINCIALE "COMINCIO BENE LA SCUOLA" CLASSI PRIME;

PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI RICERCA-AZIONE PROVINCIALE "COMINCIO BENE LA SCUOLA" CLASSI SECONDE.

ALTRI PROGETTI PER LA RILEVAZIONE E IL RECUPERO DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

PROGETTO MT (PER LE CLASSI DELLA PRIMARIA E DELLA SECONDARIA);

PROGETTO "Salute e benessere" (recupero e potenziamento per gli alunni con difficoltà scolastiche).

ALUNNI PROVENIENTI DA ALTRE CULTURE

Il nostro Istituto è coinvolto nel fenomeno dell'immigrazione. La presenza dell'immigrato è un fatto che riguarda tutti i plessi. Per facilitare e velocizzare l'inclusione delle persone straniere si organizzano, per i minori, percorsi di prima alfabetizzazione anche in

collaborazione con il CPIA di Belluno. L'Istituto aderisce all'area INTERCULTURA del CTI di Belluno e ne adotta il modello di Programma Educativo Personalizzato per gli alunni stranieri.

Il Piano per l'**Inclusività**, in ottemperanza alla vigente normativa in tema di inclusione (L. 53/2003; La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri del 2007; Linee guida per l'Integrazione scolastica degli alunni/e con disabilità del 2009; L. 170; D.M. 5669/2011; Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento del 2011; Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del novembre 2012; Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 – Strumenti di intervento per alunni/e con B.E.S.; C.M. n. 8 del 06.03.2013; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni/e stranieri del febbraio 2014; Linee d'indirizzo per "Cittadinanza e Costituzione" Prot. MIUR AOO DRLO R.U. 2614 del 12/02/2014; Decreto legislativo n. 66/2017, integrato e modificato dal Decreto legislativo 96/2019), ha lo scopo di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.I. è parte integrante.

Il P.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P.I. è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie*, dando centralità e trasversalità ai processi inclusivi in relazione alla qualità degli "esiti educativi", rivolgendo un'attenzione particolare agli

alunni/e con B.E.S.

La scuola ha fatto la scelta di individuare 3 figure per l'inclusione:

- a. area disabilità e disagio;
- b. alunni BES/DSA
- c. integrazione alunni extracomunitari;

Pertanto il documento PAI è stato suddiviso in:

1. Risorse degli enti locali: educatori assistenziali, mediatori e facilitatori linguistici
2. Spazi attrezzati interni alla scuola: Laboratori, palestra, servizi igienici, aule multifunzionali e flessibili
3. Collaborazioni interistituzionali: ASL per specialisti di neuropsichiatria e logopedia, specialisti privati, psicoterapeuti, psicologi.

a) Area disabilità e disagio

Organi collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare a

pieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e dal D. lgs n.66/2017, attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

I Consigli di classe, intersezione, team docenti: compiti e funzioni

a) Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

Predisposizione del Piano didattico personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentarle strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

GLO: compiti e funzioni

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato (PEI e PDF) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Commissione per l'inclusione

E' composta dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno e alcuni insegnanti di classe.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base

alle risorse assegnate alla scuola.

GLI d'Istituto:

E' formato quindi da:

- a) il Dirigente Scolastico
- b) il Referente GLI (Funzione Strumentale per l'handicap, DSA, BES),
- c) i collaboratori del dirigente scolastico;
- d) gli Insegnanti di sostegno;
- e) rappresentanti dei genitori degli alunni disabili frequentanti la scuola;
- f) rappresentanti del personale ATA della scuola;
- g) uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi dei ragazzi frequentanti e i rappresentanti dell'equipe socio-psico-pedagogica.

Collegio dei Docenti: Compiti e funzioni

Discute e delibera il piano annuale.

All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici di supporto agli alunni quali la lavagna interattiva multimediale, sintesi vocale, software didattico, materiale didattico generico adeguato ai bisogni di ogni alunno.

Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie

Tutti i genitori vengono convocati dalla scuola ancora prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane di scuola per una reciproca conoscenza e agevolare l'accoglienza. Per gli alunni vengono previsti progetti di continuità verticale. Per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado vengono organizzati percorsi di orientamento con visite e laboratori presso gli istituti di secondo grado che li accoglieranno. Inoltre viene invitato un referente della scuola secondaria all'ultimo incontro con l'equipe medica dell'Ulss per informarlo della situazione dell'alunno che sarà da loro accolto.

I docenti e le famiglie possono richiedere un incontro in qualsiasi momento, concordandolo direttamente con gli insegnanti.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE LEGGE 104: come stabilito dall'Accordo di Programma, entro i primi mesi dell'anno scolastico, la scuola, le famiglie e l'equipe socio-sanitaria e/o specialisti privati e operatori delle comunità educative, s'incontrano per condividere il percorso educativo- didattico esplicitato nel PEI.

Durante l'anno scolastico viene chiesto e svolto almeno un altro incontro di verifica intermedia e/o finale tra scuola- famiglia- servizio. In qualsiasi momento dell'anno le famiglie o i docenti possono richiedere gli incontri.

Alunni con speciali bisogni di cure farmacologiche

La scuola rispetta il Protocollo Provinciale per la somministrazione dei farmaci, richiedendo le specifiche dichiarazioni e mantenendo un rapporto costante con i genitori.

La scuola deve acquisire:

- la richiesta dei genitori;
- certificato medico;
- la prescrizione medica intestata all'alunno (nome del farmaco, modalità e orario di somministrazione, posologia);
- le istruzioni del medico indirizzate al personale scolastico in caso di comparsa di episodi acuti.

(vedi protocollo già in uso e depositato in segreteria)

Informazioni generali sull'organizzazione dell'istituzione scolastica in ordine ai temi dell'inclusività

Per coordinare tutte le attività relative agli alunni certificati secondo la Legge 104/92, il Collegio Docenti ha individuato una Funzione Strumentale che nel corso dell'anno scolastico tiene i rapporti tra scuola e ULSS.

Organizza e conduce gli incontri per gli insegnanti di sostegno e partecipa agli incontri del GLI previsti dall'Accordo di Programma Provinciale. Detta Funzione Strumentale partecipa agli incontri del CTI e CTS di Belluno che hanno lo scopo di promuovere ed organizzare aggiornamento, raccogliere materiale, monitorare lo stato generale dell'integrazione e offrire testi e software specialistici.

Acquista i materiali specifici per favorire gli apprendimenti degli alunni in difficoltà.

Il Dirigente Scolastico o un suo delegato convoca il GLI per affrontare i problemi legati all'accoglienza e all'integrazione.

I rappresentanti dei genitori sono coinvolti come componente del Consiglio d'Istituto quando approvano il POF dove sono esplicitate tutte le scelte educative, i progetti, i rapporti con le famiglie, la valutazione.

La scuola prevede attività di recupero e potenziamento facoltative funzionali alle necessità degli alunni.

Informazioni in ordine alla modalità di formazione del personale docente e ATA

Il personale dell'Istituto partecipa ai corsi di aggiornamento organizzati dall' UST, dal CTI e dal CTS di Belluno che ritiene più utili per la loro formazione.

L'Istituto si impegna ad organizzare ad ogni inizio anno scolastico, brevi incontri di formazione e di condivisione delle prassi burocratiche e scolastiche per il personale di nuova assegnazione.

Organizzazione

Gli insegnanti di sostegno operano prevalentemente in classe in compresenza, attraverso la pianificazione didattica concordata con i docenti del Consiglio di Classe; nell'orario di lezione possono essere comunque previste anche attività didattiche

individualizzate o in piccolo gruppo in ambiente esterno all'aula di appartenenza.

Le Amministrazioni Comunale e Provinciale assicurano il servizio di trasporto agli alunni con disabilità che ne facciano richiesta.

Tra gli insegnanti di sostegno e gli operatori extrascolastici i rapporti sono costanti e diretti, non pianificati secondo un calendario, ma definiti dalla eventuale necessità di trasmettere notizie importanti e/o concordare azioni trasversali.

- L'Accordo di Programma (rinnovato nel novembre 2015) regola i rapporti con gli operatori ULSS della SEE e SISS e stabilisce sia le procedure di inserimento, accoglienza, progettazione, che gli incontri e le modalità di rapporto con i vari operatori.

Gli operatori ULSS possono essere contattati dalla stessa insegnante referente (o di sostegno), secondo le modalità concordate.

I genitori avisano gli insegnanti qualora l'alunno sia seguito anche da uno specialista privato: in questo caso la scuola si attiva per avere un colloquio.

Programmazione

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli

l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo

laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Continuità educativo - didattica.

L'istituto considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Valutazione

L'oggetto della valutazione è tutto il processo di apprendimento: si considerano quindi il profitto, ma anche il comportamento, la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica (la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità) e i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza. *«la valutazione dell'esito scolastico, deve fare riferimento al grado di maturazione raggiunto dall'alunno sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati, superando il concetto rigido del voto o della pagella»* (Linee Guida 2009)

La valutazione è effettuata sulla base:

- degli obiettivi del PEI
- di particolari criteri didattici adottati per certe discipline
- delle attività integrative e di sostegno svolte (anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline).

L'alunno potrà affrontare l'esame di licenza conclusivo anche sostenendo prove totalmente differenziate e utilizzando attrezzature, sussidi(D.Lgs.297/94art.318) e tempi più lunghi. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

Anche le prove INVALSI possono essere personalizzate (ridotte, adattate o sostituite). Nel caso di situazioni in cui il candidato con disabilità non si presenti fisicamente all'esame (DL 62/2017 art.11, comma 8), ritenendo quest'ultimo uno stress immotivato, può concludere questo corso di studi con il rilascio di un attestato che certifica i crediti formativi acquisiti (da valere anche per percorsi integrati) e che consente comunque la frequenza della scuola superiore (O.M.90/2001 art.11 comma12). In questo caso l'iscrizione alla scuola secondaria di 2°grado potrà avvenire solo seguendo una programmazione differenziata, senza nessuna possibilità di conseguire il relativo titolo di studio.

Punti di criticità

I docenti dell'Istituto comprendono e fanno propri i principi che si evincono dal documento ministeriale sull'inclusività e i bisogni educativi speciali, ma lamentano una reale difficoltà a mettere in atto in concreto gli interventi opportuni, dati l'elevato numero di alunni per classe, l'eterogeneità delle classi dal punto di vista degli apprendimenti e delle problematiche socio familiari, delle sempre più esigue ore di sostegno assegnate alla scuola

Inoltre, l'immigrazione da aree geograficamente lontane e diverse per culture e tradizioni, pur essendo un arricchimento a livello umano, rappresenta comunque una sfida costante all'efficacia delle proposte didattiche quotidiane dei docenti.

Per gli alunni L. 104/92 si evidenzia la necessità di poter fruire di un organico funzionale per garantire un ulteriore potenziamento ed integrazione nelle attività scolastiche.

- Incontri con le Ulss: spesso gli insegnanti curricolari della secondaria di primo grado non partecipano agli incontri per svariati motivi. Alcuni di questi incontri si fanno anche di mattina durante le ore di lezione creando l'impossibilità a presenziare; inoltre il case manager non sempre riesce a seguire con regolarità gli alunni;

-spesso le diagnosi funzionali vengono redatte dalla Ulss molto in ritardo o non

sempre sono aggiornate al cambio di scuola;

- mancanza sul territorio di personale addetto all'aiuto compiti pomeridiano;

- PEI, PDF redatti in prevalenza dagli insegnanti di sostegno.

b) Alunni BES/DSA e integrazione alunni extracomunitari

Sono riportate le aree di intervento previste dal Piano dell'Inclusione
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
2. Possibilità di strutturare percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive
8. Valorizzazione delle risorse esistenti
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Commissione stranieri: si occupa della prima accoglienza degli alunni stranieri appena arrivati in Italia.

Adotta un protocollo di accoglienza suddiviso in quattro fasi:

- Amministrativo – burocratico - informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le

fasi dell'accoglienza a scuola;

- Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: *amministrativo- burocratico- informativo (compiti segreteria)*

Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta

Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;

Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;

Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);

Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);

Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza;

Avvisare la Commissione Accoglienza interessata.

SECONDA FASE: *comunicativo- relazionale (Commissione)*

La commissione stranieri è composta da diverse figure scolastiche dei diversi plessi e livelli dell'istituto e si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati.

COMPITI:

Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;

Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;

Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;

Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;

fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;

fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

Propone l'assegnazione alla classe; stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe

Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

TERZA FASE: educativo- didattica

In questa fase la Commissione Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)

Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.

Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue) e predisporre un PDP che andrà condiviso con la famiglia.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente-Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

QUARTA FASE: sociale

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Docenti di sostegno/Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: collaborazione alla programmazione e all'organizzazione

delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione (mediatore culturale): collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera del PI (mese di giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano dell'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i

BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione per l'Inclusione raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi

di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

EVENTUALE ALLEGATO

SCUOLA SENZA ZAINO

La visione di scuola di Senza Zaino trae i propri riferimenti pedagogici dalla Scuola Montessoriana e dal Costruttivismo Sociale. Gli alunni sono incoraggiati ad un apprendimento autonomo e all'esercizio della responsabilità sia nella costruzione del proprio sapere, che nella gestione del proprio comportamento. Svolgono attività in modo personalizzato, in un ambiente stimolante, ricco di materiali e collaborativo. I tre valori su cui si basa Senza Zaino sono: **RESPONSABILITA'**, **COMUNITA'**, **OSPITALITA'**.

Responsabilità: gli studenti sono coinvolti a organizzare e revisionare le attività

didattiche. In tale prospettiva i docenti svolgono un ruolo prevalente di registi e la scuola assomiglia ad una comunità e ad un laboratorio. La responsabilità così intesa promuove comportamenti improntati alla cittadinanza attiva e il conseguimento effettivo delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali.

Comunità: la comunità è intesa come capacità di relazionarsi con l'altro nell'ottica della condivisione, dell'accettazione, della tolleranza e della costruzione significativa di saperi. Comunità è anche quella che si crea con le famiglie e con il territorio, visti come risorse che implementano le competenze. Senza Zaino intende la scuola come una comunità di ricerca e di pratiche, in cui ci si pongono domande e problemi, si condividono i percorsi di studio e di approfondimento, si scambiano le risorse cognitive e le pratiche di lavoro. Tutto questo tanto tra alunni, quanto tra docenti, favorendo sia il cooperative learning che il cooperative teaching. La comunità implica, inoltre, il coinvolgimento dei genitori visti anche come partecipi nell'attività didattica.

Ospitalità: l'ambiente di apprendimento Senza Zaino è accogliente, ospitale, ricco. E in queste scuole l'inclusione è un fattore fondamentale di coesione e di organizzazione del lavoro. Gli Istituti che aderiscono alla rete danno la loro disponibilità ad ospitare insegnanti, genitori e studenti che vogliano conoscere il modello educativo/didattico che vi viene applicato.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli ambienti di apprendimento (aule e spazi condivisi), sono essenziali nella visione Senza Zaino.

Non esiste la cattedra, che si riduce ad un tavolo su cui appoggiare la borsa o un PC

usato dalla classe. Non esistono i banchi a file tradizionali, ma isole in cui si lavora sia in modalità cooperativa che individuale. Nelle nostre scuole sono presenti spazi in cui gli alunni possono svolgere in autonomia attività individuali o di gruppo o concedersi momenti di relax al termine del lavoro svolto (lettura di testi, scambi di idee e conversazione tra compagni); dentro o fuori dalle aule sono previsti armadietti/cassetti in cui ogni alunno ripone i propri materiali e angoli o minilab dedicati ai vari ambiti disciplinari. Nelle aule le palline da tennis poste sotto alle sedie riducono al minimo i rumori, favorendo gli apprendimenti ed un clima piacevole ed armonico.

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

Essenziale è la pianificazione delle attività. I docenti preparano settimanalmente un planning che espongono in classe. Poter vedere il piano di lavoro della settimana aiuta gli alunni ad avere una visione completa delle attività e a programmare il proprio impegno. La programmazione ed il rispetto dei tempi sono molto importanti in Senza Zaino, e consentono a ognuno di controllare il proprio progredire rispetto alla "tabella di marcia" comunicata a inizio settimana.

Nella scuola primaria e dell'infanzia i materiali didattici (colori, matite, colla, forbici, fogli...) vengono tutti acquistati dalla scuola e sono uguali per tutti, compresa una borsetta a tracolla che serve per portare a casa la scheda o il quaderno per i compiti. I genitori versano un contributo con cui l'Istituto acquista tutto l'occorrente. Questo consente ai genitori di risparmiare sul corredo scolastico, e permette alla scuola di comprare l'occorrente all'ingrosso, realizzando economie importanti. I materiali restano a scuola e vengono passati (se in buono stato) alle classi degli anni successivi.

Anche nella scuola secondaria i genitori versano un contributo con cui vengono acquistati i materiali di cancelleria, gestiti in comune dalle isole e dalla classe.

Gli alunni lavorano nelle loro isole, svolgendo attività in coppia, di gruppo e individuale. Attraverso gli incarichi, ogni gruppo garantisce lo svolgersi del compito nel rispetto dei tempi e delle modalità richieste.

Chi conclude l'attività, può gestire il tempo in autonomia scegliendo di avviare nuovi compiti o usufruendo dell'agorà.

ATTIVITA' COMUNI

La classe è una comunità, quindi oltre ai tempi sono importanti gli incarichi che vengono assegnati, a turno, agli alunni. C'è chi deve tenere aggiornato il calendario, chi si occupa del riordino e della pulizia dell'aula; all'infanzia c'è il "chiama tutti", che ha il compito di ricordare la scansione delle cose da fare, e c'è il "giardiniera" che si occupa dell'orto. Molto significativo il tutoring tra alunni (all'infanzia è il "mi prendo cura di...", e dura tutto l'anno), utilizzato in tutti gli ordini di scuola. Segnali visivi concordati regolano la quotidianità della classe, per es. per andare in bagno non si chiede il permesso all'insegnante, ma al bisogno il bambino posiziona un apposito semaforo sul rosso (occupato) per poi risistemarlo sul verde (libero) appena rientrato, a significare che qualcun altro può accedere al bagno. Le pareti delle aule sono piene di segnali e strumenti di questo tipo, che permettono alla classe di "autogovernarsi", dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado.

PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA

Dalla classe seconda della scuola primaria alla terza della secondaria di primo grado gli studenti partecipano attivamente alla gestione delle attività dell'Istituto. Due rappresentanti per ogni classe, eletti di anno in anno, costituiscono il Consiglio dei Ragazzi, con diversi compiti: alla primaria e in prima media, contribuire all'abbellimento e al miglioramento della struttura scolastica, sia da un punto di vista architettonico che nella manutenzione del verde; in seconda organizzare l'accoglienza dei bambini di quinta primaria alla secondaria e in terza la gestione della Cooperativa e la vendita della merenda a scuola. Alla scuola primaria i rappresentanti dei bambini partecipano ad almeno un consiglio di classe, in cui si fanno portavoce delle proposte e dei bisogni dei compagni.

Anche i genitori hanno un ruolo importante nella vita della comunità scuola, mettendo a disposizione competenze, attitudini, talenti, che arricchiscono in maniera significativa l'offerta formativa dell'istituto.

STRUMENTI

Essenziali sono la varietà e la quantità di strumenti didattici, che vengono posti tutti a disposizione degli alunni, e spiegati di volta in volta o a inizio anno. Esiste una "fabbrica degli strumenti" in cui sono esposti dei prototipi di materiali, quaderni, schedari e che ogni anno si arricchisce grazie all'inventiva e all'esperienza dei docenti. Gli insegnanti della scuola primaria, al termine delle attività didattiche, a giugno dedicano del tempo per costruire, riordinare, preparare il materiale da usare l'anno successivo. Esiste un catalogo cartaceo e digitale degli strumenti.

RISORSE

Le scuole Senza Zaino sfruttano al massimo l'autonomia organizzativa prevista del DPR 275/99. Non necessitano risorse aggiuntive di organico, ma un'organizzazione più flessibile del tempo scuola e del tempo del docente.

Il Fondo dell'Istituto è in genere sufficiente per retribuire gli insegnanti che hanno particolari incarichi: c'è un responsabile Senza Zaino per ogni ordine di scuola e ci sono altri incarichi in base all'organizzazione che l'Istituto si dà: per es. può esserci un responsabile per il Consiglio dei Ragazzi o per la "Fabbrica degli strumenti" una volta che sia costituita, o un referente per la formazione dei docenti, che deve essere fatta ogni anno. Pochissimo FIS (fondo di Istituto) viene dedicato ai progetti, perché con l'organizzazione laboratoriale e oraria di Senza Zaino, i progetti rientrano nell'attività didattica quotidiana.

I costi iniziali della sperimentazione Senza Zaino sono determinati dalla necessità degli arredi (tavoloni al posto dei banchi, tavoli per i mini-lab, armadietti, scaffali), dagli strumenti didattici, che in parte vengono costruiti dai docenti, ma in parte vanno acquistati o fatti stampare appositamente. I costi elevati dell'organizzazione delle classi Senza Zaino rendono fondamentale la collaborazione col Comune, parte integrante del progetto di scuola comunità.

SCUOLA SENZA ZAINO E RISULTATI INVALSI

I risultati delle prove INVALSI nelle Scuole Senza Zaino sono in media superiori alla

media Regionale e sono in atto collaborazioni con l'Università per una ricerca sugli esiti a distanza riportati nella scuola secondaria di II grado dai ragazzi usciti dall'esperienza Senza Zaino in Toscana, dove il modello è nato ed è applicato già da decenni.

Una ricerca dell'Università di Firenze ha riconosciuto migliori competenze sociali e civiche negli alunni che avevano sperimentato Senza Zaino, rispetto a quelle rilevate in alunni con non avevano aderito all'iniziativa.

CONSIDERAZIONI FINALI

Aderire al modello Senza Zaino comporta per la scuola e per i docenti un cambio di prospettiva rispetto al proprio lavoro e al proprio ruolo. Al centro della lezione non c'è più l'insegnante che spiega, ma il ragazzo/bambino che apprende. La didattica applicata consente la personalizzazione dei percorsi, la valorizzazione delle eccellenze e il recupero delle abilità carenti: all'interno dello spazio dell'aula ognuno segue il proprio ritmo di apprendimento e i propri tempi.

A questo si aggiunge una grande attenzione alla collaborazione tra pari, all'aiuto reciproco, alla condivisione di materiali e attività.

In questo contesto fondamentale è il ruolo delle famiglie, che si confrontano con la scuola e collaborano con essa non solo nei consueti spazi degli organi collegiali, ma anche in occasioni informali, contribuendo con le proprie idee e con il proprio lavoro alla realizzazione di ambienti di apprendimento accoglienti e attrezzati, e alla condivisione di un'idea di scuola collaborativa., e alla condivisione di un'idea di scuola collaborativa.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Nella visione di sviluppo dell'istituto, una grande rilevanza viene attribuita all'innovazione degli ambienti di apprendimento, finalizzata ad offrire agli alunni spazi, tempi e metodi che favoriscano la didattica attiva, la collaborazione fra pari, lo sviluppo di responsabilità e autonomia come pre-requisiti essenziali per una costruire consapevolmente il proprio percorso di apprendimento.

L'ambiente di apprendimento consta di diversi elementi, ognuno dei quali, in sinergia con gli altri, contribuisce alla proposta di un'offerta didattica più vicina alle esigenze e alle caratteristiche dei bambini/ragazzi di oggi, nati nell'era del digitale.

Spazi

Gli spazi della scuola sono spesso vincolati da caratteristiche strutturali e fisiche che non agevolano la didattica per gruppi aperti, e gli edifici risentono di una carenza di locali che li rende non del tutto adeguati alle metodologie laboratoriali. Tuttavia, con le strutture esistenti, è comunque possibile realizzare nel tempo alcuni interventi, tra cui:

- ü Pareti delle aule e degli spazi comuni ridipinte con colori accattivanti e vivaci;
- ü Illuminazione artificiale che sopperisca alla carenza di luce naturale in alcune aule;
- ü Arredi di tipo modulare che consentano di essere spostati per lavorare con modalità diverse: individualmente, in coppia, in piccolo gruppo, in grande gruppo;
- ü Scaffalature a giorno in luogo degli armadi chiusi, per ricavare spazi e cassetti individuali per ogni alunno;
- ü Strutturazione dell'aula in angoli, con un'agorà per le lezioni in grande gruppo, angoli per lo studio individuale, piccoli spazi per le postazioni dei PC, angoli per le attività individuali e libere (lettura, ascolto di musica, materiali didattici da usare autonomamente);
- ü Uno spazio in ogni plesso da dedicare ai docenti, con arredi, poltroncine, tavoli di lavoro, materiali, riviste, così da creare luoghi accoglienti in cui il tempo del lavoro possa divenire anche il tempo per le relazioni e la persona.

Tempi

Sicuramente il tempo – scuola più indicato per un’azione didattica rinnovata e attiva è un tempo che si prolunghi anche nelle ore del pomeriggio, con possibilità di distendere le attività e programmare, anche in compresenza, interventi didattici di tipo laboratoriale e collaborativo.

Tuttavia, anche nelle classiche 27 ore (scuola primaria) e 30 ore (scuola secondaria di 1° grado), le attività dovranno orientarsi ad un approccio metodologico più attivo, in cui gli alunni abbiano il ruolo di costruttori dei propri apprendimenti.

Relazioni

L’ambiente della scuola è relazione. Relazione tra pari, relazioni tra adulti, relazioni tra insegnante e alunno/i. Il nostro istituto già si distingue sul territorio per una serie di iniziative volte alla crescita di competenze sociali quali l’attenzione all’altro, la solidarietà tra pari, il lavoro di inclusione anche sociale. La formulazione di un curriculum per le competenze di cittadinanza fornirà ai docenti dell’Istituto un canovaccio di abilità su cui lavorare con apposite azioni didattico/educative per dare “sistema” e diffondere in tutte le scuole dell’Istituto le iniziative già presenti, oltre che implementarne altre rivolte ai ragazzi stessi. Dovendo formulare un piano di sviluppo delle azioni in questo ambito, si può pensare a:

- ü Condivisione di un progetto educativo di Istituto, che definisca i valori comuni di riferimento e i conseguenti comportamenti attesi dai ragazzi e dai docenti;
- ü Condivisione con le famiglie di un patto di corresponsabilità coerente con i valori di riferimento del progetto educativo di Istituto;
- ü Costruzione di un curriculum per le competenze di cittadinanza;
- ü Avvio di iniziative di collaborazione peer to peer, anche pomeridiane;
- ü Superamento delle sanzioni disciplinari di tipo punitivo (sospensione dalle lezioni), per altri tipi di iniziative di tipo educativo (supporto nei compiti, riparazione sociale del danno causato), anche in collaborazione con strutture del territorio (es. casa di riposo e associazioni di volontariato);
- ü Diffusione delle tecniche di apprendimento cooperativo in tutte le classi dell’Istituto;
- ü Proposta di occasioni formali ed informali per rinsaldare le relazioni tra docenti dei diversi ordini di scuola (gita della scuola, formazioni comuni, gruppi di lavoro verticali, autoaggiornamento, cene informali...);
- ü Azioni di responsabilizzazione degli alunni, che con modalità autonome e coordinandosi con i comitato dei genitori, organizzino le attività di solidarietà sociale che distinguono la scuola;

ü Progetti di democrazia partecipata, con elezione di rappresentanti degli studenti in tutte le classi della scuola primaria e secondaria, i quali coordinano iniziative delle classi in diversi ambiti: continuità tra un ordine di scuola e l'altro, progetti (giornalino, attività sportive...), iniziative di promozione della scuola, ecc.;

ü Creazione di un "Consiglio dei ragazzi" dell'Istituto.

Metodologie didattiche

Nel percorso di innovazione didattica, le metodologie da adottare progressivamente, vanno nella direzione del superamento della lezione frontale e della trasmissione dei contenuti. Ci si avvarrà dunque di:

ü Cooperative learning;

ü Tecniche di peer education;

ü Didattica laboratoriale;

ü Compiti autentici;

ü Progettazione di UDA;

ü Interdisciplinarietà;

ü Gruppi di livello;

ü Classi aperte con gruppi trasversali e di interesse;

ü Costruzione di materiali, strumenti, attrezzature;

ü Uso del digitale nelle sue diverse forme (dispositivi individuali e per la fruizione collettiva, linguaggi di programmazione);

ü Introduzione di attività basate sul problem solving and posing nelle sue diverse forme (dal coding, alla robotica educativa, alla gamification);

ü Flipped class room;

ü Avvicinamento alle metodologie attive e all'approccio globale al curriculum tipico delle classi Senza Zaino.

Le metodologie proposte richiedono un'introduzione graduale, guidata da criteri di buon senso professionale, e mediata da una formazione dei docenti seria ed approfondita. Si dovrà

prevedere il tempo per l'apprendimento, il confronto e il consolidamento delle metodologie apprese, nonché per un loro progressivo accomodamento entro le buone pratiche che già vengono sperimentate nelle classi dagli insegnanti. L'intento è quello di costituire una comunità attiva e attenta di professionisti che con metodologie collaborative e condivisione di saperi e pratiche, faccia crescere una scuola attenta ai percorsi personalizzati, allo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza, alla valorizzazione dei talenti di ognuno.

Strumenti e materiali

La risorsa prioritaria per la realizzazione degli ambienti di apprendimento descritti è rappresentata dai docenti e dalla loro professionalità.

Tra gli strumenti e i materiali di cui essi potranno avvalersi, ci potranno essere:

- ü Attrezzature tecnologiche di varie tipologie, per la fruizione individuale e di gruppo;
- ü Materiali concreti per la didattica laboratoriale: multibase, regoli, tessere per comporre, materiali non strutturati, supporti visivi di vario tipo, ecc.;
- ü Strumenti per i laboratori disciplinari di scienze, robotica, geografia, storia, arte...;
- ü Libri digitali e non, anche per incrementare la dotazione delle biblioteche;
- ü Software e supporti multimediali di diverso tipo;
- ü Arredi modulari.